

GIUSTIZIA IL MINISTRO: NON ACCETTO RICATTI

# Renzi-Bonafede, scambio di colpi sulla prescrizione

di **Lorenzo Salvia**

Dopo la prova del voto in Emilia-Romagna, la giustizia è il primo scoglio da superare per il governo Conte II. All'attacco il leader di Italia viva Matteo Renzi, che parla di riforma sulla prescrizione come di una «follia». E intima «fermati» al ministro Bonafede. Che nel pomeriggio, via Facebook, replica: «Non accetto ricatti e minacce da nessuno. Vado avanti». La difficile mediazione di Conte.

alle pagine 8 e 9

## «Noi decisivi». «No alle minacce» Scontro tra Renzi e Bonafede

Tensione nella maggioranza sulla prescrizione. Iv: senza i nostri voti al Senato non passa

**ROMA** È la giustizia il primo scoglio che deve schivare il governo Conte due, dopo la prova del voto in Emilia-Romagna. A partire all'attacco è il leader di Italia Viva Matteo Renzi, che si rivolge direttamente al ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, Movimento 5 Stelle: «Fermati finché sei in tempo, perché in Parlamento votiamo contro la follia che avete fatto sulla prescrizione». E ancora: «Fra le poltrone e la civiltà giuridica scegliamo la civiltà giuridica, e senza di noi non avete i numeri in Senato». Nel pomeriggio, via Facebook, arriva la replica dello stesso Bonafede, che prima si difende: «Non accetto ricatti e minacce da nessuno. E vado avanti». Poi contrattacca: «Io non penso che dovremmo tutti pensarla allo stesso modo. Qualcuno dovrebbe semplicemente rendersi conto di non essere più al governo con Alfano e Verdini, che come noto hanno una concezione della giustizia lontana anni luce dalla mia».

Il botta e risposta va avanti tutto il giorno, con il capogruppo al Senato dei renziani Davide Faraone che rincara la

dose: «Nessuno ricatta o minaccia Bonafede, lo invitiamo soltanto a fare i conti in Parlamento: al Senato senza di noi Bonafede va sotto». Dal Pd l'ex ministro della Giustizia Andrea Orlando prova inutilmente a ricucire: «È una polemica assurda, confrontiamo-

ci». Mentre dall'opposizione Matteo Salvini sembra godersi lo spettacolo e ne approfitta per sottolineare la spaccatura nella maggioranza: «Pazzesco questo continuo litigio sulla giustizia, con il governo che rimanda ogni decisione: siamo pronti a sostenere qua-

lunque proposta per ridurre i tempi dei processi ed assicurare certezza della pena».

Al di là dello scontro (non novo) tra i due partiti più distanti tra loro nella maggioranza, la questione di merito non è proprio irrilevante. Il partito di Renzi ha presentato un emendamento al decreto Milleproroghe, il cosiddetto «lodo Annibaldi», che propone di sospendere per un anno la riforma della prescrizione, già entrata in vigore dal primo

gennaio di quest'anno. La riforma della prescrizione, voluta dal Movimento 5 stelle con la cosiddetta legge Spazacorrotti, sospende il corso della prescrizione dalla sentenza di primo grado, sia in caso di condanna che di assoluzione. Oltre al «lodo Annibaldi», sul tavolo ci sono anche altre ipotesi di modifica, come quella del Pd che prevede una sospensione parziale delle prescrizione e quella del premier Giuseppe Conte, che ferma la prescrizione dopo il primo grado solo in caso di condanna. Ma c'è anche una proposta più radicale, che cancella del tutto riforma. E che, presentata da Forza Italia, arriva in Aula alla Camera a fine mese: «Votiamola insieme per affossare una riforma incostituzionale» dice ai renziani il deputato di Forza Italia Enrico Costa. Sarebbe un segnale politico. E non riguar-



Fermati finché sei in tempo, perché in Parlamento votiamo contro questa follia  
**Matteo Renzi**



Qualcuno dovrebbe rendersi conto che non è più al governo con Alfano e Verdini  
**Alfonso Bonafede**

**A Roma**  
Il senatore e leader di Italia viva Matteo Renzi, 45 anni, ieri all'assemblea nazionale del partito



derebbe solo la giustizia.

**Lorenzo Salvia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La parola**

## SPAZZACORROTTI

La prescrizione estingue un reato a seguito del trascorrere di un determinato periodo di tempo. Dal 1° gennaio è entrata in vigore la riforma, che ne prevede il blocco dopo la sentenza di primo grado: era nel ddl Spazzacorrotti approvato dal Conte I

